



Rendiconto 2017 e Assestamento 2018

A.C. 850, A.C. 851

Dossier n° 10/0/8 - Schede di lettura - Profili di competenza dell'VIII Commissione Ambiente
 16 luglio 2018

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	850	851
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2018
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	4
Date:		
presentazione:	2 luglio 2018	2 luglio 2018
assegnazione:	9 luglio 2018	9 luglio 2018
Commissioni competenti:	VIII Ambiente	VIII Ambiente
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2017

Funzioni e disciplina del Rendiconto

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

- 1) il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
- 2) il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo dell'**entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni e programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2017 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle seguenti principali **missioni di competenza dell'VIII Commissione** (Ambiente):

- la n. **14 Infrastrutture pubbliche e logistica** (4.975,9 Meuro) - al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi *14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (2.103,6 Meuro) e *14.11 Sistemi stradali, autostradali e intermodali* (2.803,3 Meuro);
- la n. **19 Casa e assetto urbanistico** (393,9 Meuro), costituita dall'unico programma *19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali*.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 295 e ss.) sottolinea, **con riferimento ai dati dell'intero Ministero**, che "l'assegnazione di risorse in fase previsionale nel 2017 (13,4 miliardi) è in leggera contrazione (-2,9 per cento) rispetto alla cifra corrispondente per il 2016 (13,8 miliardi)", mentre "per effetto della gestione, nel 2017 si è passati da circa 13,4 miliardi a 14 miliardi, lievemente al di sotto di quanto conseguito nell'esercizio precedente (da circa 13,8 miliardi a 14,5)".

In merito ai risultati della gestione di competenza, la Corte evidenzia altresì che "i valori della spesa finale primaria evidenziano, da una parte, un ammontare di impegni lordi pari a 13,9 miliardi (nel 2016 pari a circa 14,5 miliardi), dall'altra, circa 10,6 miliardi di pagamenti totali (nel 2016 pari a circa 11,8 miliardi). Quest'ultimi sono ripartibili in 8,2 miliardi per la gestione di competenza e 2,4 miliardi per la gestione dei residui. Con riferimento alla distinzione della spesa tra il Titolo I di parte corrente e il Titolo II di parte capitale, per la prima gli impegni lordi ammontano a circa 6,9 (nel 2016 pari a 7,1 miliardi), per la seconda a circa 7 miliardi (nel 2016 a circa 7,4 miliardi). I pagamenti totali di parte corrente nel 2017 sono risultati pari a circa 6,7 miliardi (circa 7 miliardi nel 2016); quelli di parte capitale a circa a 3,8 miliardi (circa 4,8 miliardi nel 2016). Tra le voci principali della classificazione economica della spesa di parte corrente e di parte capitale dell'Amministrazione sono ricompresi: i "Redditi di lavoro dipendente" (circa 888 milioni stanziati); i "Consumi intermedi" (circa 286 milioni stanziati); gli "Investimenti fissi lordi" (565 milioni stanziati). Per quanto riguarda la gestione dei residui passivi, il valore iniziale di bilancio è pari a circa 9,7 miliardi (riguardante principalmente le categorie economiche relative ai contributi e altri trasferimenti di parte capitale). Al termine dell'esercizio 2017, il loro valore si approssima a circa 11,8 miliardi, principalmente formati nei programmi di spesa relativi ai sistemi stradali (4,8 miliardi), alle opere strategiche (2,7 miliardi), allo sviluppo della mobilità locale (1,6 miliardi), ai sistemi ferroviari (1,3 miliardi). Dei complessivi residui finali, circa 1,8 miliardi risultano essere residui di stanziamento (nel 2016 pari a circa 1,7 miliardi)".

(milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
Missioni di competenza dell'VIII Comm.	5.112,1	5.369,8	7.844,0
<i>14 Infrastrutture pubbliche e logistica</i>	4.856,2	4.975,9	7.615,1
<i>19 Casa e assetto urbanistico</i>	255,9	393,9	228,9
Altre missioni	8.297,0	8.623,3	3.991,8
Totale MIT	13.409,1	13.993,1	11.835,8

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

La tabella evidenzia gli stanziamenti di competenza afferenti i programmi inclusi nella missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica", che si compone di 4 programmi di spesa relativi al MIT, con stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 4,98 miliardi (36% del complesso degli stanziamenti definitivi). La quasi totalità degli stanziamenti è ripartita tra il programma 11, "Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali", con il 56,3 per cento del totale di missione, e il programma 10, "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità" con il 42,3 per cento.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
<i>14.5 Sistemi idrici</i>	63,2	63,2
<i>14.9 Sicurezza, vigilanza</i>	5,7	5,7
<i>14.10 Opere strategiche</i>	2.103,6	2.103,6
<i>14.11 Strade e autostrade</i>	2.803,3	2.803,3
<i>14.8 Opere pubbl. (MEF)</i>		150,0
Totale della missione	4.975,9	5.125,9

Il **programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità** reca uno stanziamento finale in conto competenza pari a 2.103,6 milioni (lo stanziamento iniziale era pari a 1.957,8 milioni). Gli impegni lordi sono stati pari a circa 2,07 miliardi e i pagamenti totali pari a circa 1,7 miliardi (di cui sulla competenza circa 736,6 milioni). Le risorse sono prevalentemente allocate nel capitolo 7060 relativo al fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, con uno stanziamento in conto competenza pari a circa 1,3 miliardi. Si tratta del capitolo relativo agli stanziamenti di cui alla ex legge-obiettivo (legge 443/2001 abrogata dal Codice dei

contratti pubblici di cui alla d.lgs. 50/2016).

Nel programma sono inoltre allocate le risorse dedicate alla realizzazione di edifici pubblici a valere sulle risorse del programma 6000 Campanili (cap. 7543) con uno stanziamento di 139,6 milioni. Nella [Relazione della Corte](#) si ricorda che "nel primo programma "6000 Campanili", avviato dal DL 21 giugno 2013, n. 69 (finanziato con 100 milioni, successivamente aumentato di ulteriori 50 milioni con la legge di stabilità 2014 e, infine, incrementato dal DL n. 133 del 2014 di altri 100 milioni), sono ricompresi interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici..... Di questi complessivi 250 milioni finanziati e impegnati, gli importi erogati al 2017 sono pari a 213,5 milioni corrispondenti a 293 interventi finanziati e 125 interventi conclusi. Con lo stesso DL n. 133 del 2014 sono stati finanziati due altri programmi: il primo, "Nuovi progetti di interventi" (periodo 2013-2017), indirizzato a Comuni e unioni di Comuni, con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, e finanziato con 100 milioni per qualificazione e manutenzione del territorio (art. 3, comma 3), efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili e messa in sicurezza dell'edilizia pubblica. Gli importi erogati al 2017 sono pari 68,5 milioni, a fronte di 286 interventi finanziati e 91 conclusi; il secondo, "Cantieri in Comune", (periodo 2015-2017) per il finanziamento di opere segnalate dai Comuni già cantierate o cantierabili, con un finanziamento di 200 milioni, dei quali 97 erogati al 2017, con 137 interventi finanziati ed 8 conclusi".

Nel capitolo 7200, sono allocate le risorse per la realizzazione del sistema MO.SE, con uno stanziamento definitivo pari a 188,3 milioni.

Il **programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali**, con stanziamenti iniziali di competenza che ammontano a circa 2,83 miliardi, presenta stanziamenti definitivi pari a circa 2,80 miliardi, allocati quasi del tutto nel capitolo 7002, (2,1, miliardi, Fondo unico per gli investimenti Anas), e nel capitolo 7536 (433 milioni, Fondo per la continuità dei cantieri ed il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori). Nel programma in esame, gli impegni lordi ammontano a circa 2,8 miliardi, mentre i pagamenti di competenza risultano pari a 317,7 milioni, e i pagamenti totali pari a circa 634 milioni.

Nella [Relazione della Corte](#) (pag. 303 e ss.) si esaminano, nello specifico, la gestione delle risorse destinate ad **Anas** e, in tale ambito, i rapporti tra Anas, MIT e MEF, (articolo 1, commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016). In particolare, la Relazione della Corte evidenzia che "con un contratto adesso a durata quinquennale, tutte le risorse dello Stato a qualsiasi titolo destinate ad Anas sono confluite su un Fondo unico presso il MIT (cap. 7002) per favorire la migliore programmazione finanziaria sul lato soprattutto degli investimenti, a fronte dell'introduzione di un meccanismo di corrispettivo per le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio nella sua diretta gestione. Tale ambito di intervento presenta alcuni aspetti rilevanti, che si ritiene qui utile affrontare: infatti, l'attuale disciplina normativa prevede che Anas, come concessionario e stazione appaltante, approvi i progetti di propria competenza; al tempo stesso l'ultimo contratto di programma ha previsto all'art. 11, comma 7, lettera c, la competenza del MIT ad approvare i progetti e le eventuali varianti di importo superiore a 10 milioni, conformandosi, in questo senso, al parere NARS n. 3 del 4 agosto 2017 (Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità), espresso in sede di [delibera Cipe 65/17](#) di approvazione del [contratto di programma 2016-2020](#). Pertanto, le approvazioni del MIT saranno rese previo parere obbligatorio dei Comitati tecnici dei Provveditorati alle opere pubbliche (per somme comprese tra i 10 e 25 milioni), o del Consiglio Superiore dei lavori pubblici (per quelle opere di competenza statale il cui importo superi i 25 milioni). Per garantire un quadro più ordinato delle competenze andrebbero, quindi, meglio definiti, a livello di fonte primaria e non contrattuale, gli ambiti entro cui far valere l'autonomia gestionale di Anas e i poteri approvativi in capo al Ministero per il tramite dell'attività consultiva del Consiglio superiore o dei Comitati tecnici".

L'analisi della Relazione della Corte sul consuntivo 2017 del capitolo 7002 che è il capitolo unico su cui confluiscono le risorse destinate ad ANAS (stanziamenti iniziali di competenza pari a 2,16 miliardi, definitivi pari a 2,1 miliardi, impegni pari a 2,04, e pagamenti pari a circa 310 milioni), sottolineando l'ingente importo dell'ammontare dei residui finali (che determina di conseguenza il valore dei residui per il programma di spesa e per l'intera missione) pari a circa 4 miliardi, evidenzia che "differentemente dalla precedente modalità di finanziamento, basata sulla rendicontazione degli interventi effettuati, il rilevante ammontare di tali residui è riconducibile alla nuova modalità di remunerazione del contratto di programma con Anas, che avviene sulla base della previsione (fissata dall'articolo unico, comma 870, della legge n. 208 del 2015) di un corrispettivo a fronte della realizzazione delle opere". La Corte specifica che "nel cambiamento delle modalità di finanziamento di Anas, anche alla luce di proposte di modifica inerenti la fonte di finanziamento di progetti già avviati con fondi del contratto di programma, si prospetta l'esigenza che siano rafforzate le attività delle Amministrazioni coinvolte nel sistema di monitoraggio, di informativa e di rendicontazione, previsto nel decreto che disciplina l'utilizzo delle risorse di tesoreria, affinché si persegua il duplice obiettivo di ridurre, a consuntivo, l'incidenza dei residui passivi nel bilancio dello Stato e, in fase previsionale, di rendere gli stanziamenti statali di bilancio in linea con le effettive esigenze di programmazione e di cassa da parte di Anas".

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

La Missione 19, in cui risultano allocate risorse definitive in conto competenza per il 2017 pari a 393,9 milioni, presenta due programmi di spesa: il programma 19.1 "Edilizia abitativa e politiche territoriali" del MEF, che nel 2017 non ha stanziamenti iniziali e definitivi, e il programma 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali" del MIT, con risorse definitive in conto competenza pari a 393,9 milioni (393,6 milioni nel 2016), pari al 2,8% per cento del totale degli stanziamenti definitivi del MIT.

Il **programma di spesa 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali"** risulta volto all'attuazione di piani e programmi a valenza pluriennale di intervento nel settore delle politiche abitative e urbane (Piano nazionale per le città, Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, Piano nazionale di edilizia abitativa), oltre che alla gestione del Fondo per gli inquilini morosi. In particolare, gli stanziamenti definitivi in conto competenza risultano pari a: 11,5 milioni per il Fondo per gli inquilini morosi (cap. 1693); 57,1 milioni per i contributi in conto interessi a istituti, a cooperative e Comuni (cap.1701); 56,8 milioni per il Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città (cap. 7365); 116,3 milioni per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (cap. 7442); 32,3 milioni per quanto riguarda il Piano nazionale di edilizia abitativa (cap. 7440).

Sempre nell'ambito della Missione 19 rileva altresì il **programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF**, che, come anticipato, nel 2017 non presenta stanziamenti rispetto al dato del 2016 in cui lo stanziamento complessivo definitivo risultava pari a 1.890,3 milioni, per il 67,3%, destinato ai territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009 in Abruzzo.

In particolare, le risorse allocate nei capitoli 7817 "Somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009" e 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009" ammontavano complessivamente a circa 1.272,5 milioni. Tali capitoli risultano ora collocati nel programma 8.5.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
19.1 Edilizia abit. (MEF)		
19.2 Politiche abitative	393,9	393,9
Totale della missione	393,9	393,9

Ambiente

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2017 evidenzia che lo stanziamento iniziale di competenza iscritto nello stato di previsione del MATTM per il 2017 ammonta a 651,4 milioni (nel 2016 era pari a 774,9 milioni, con un decremento pari a circa il 15,9%), mentre quello definitivo si attesta a 1.118,9 milioni (con un decremento pari a circa il 20,2 % in raffronto al dato definitivo del 2016 pari a 1.402,8 milioni), di cui 766,4 milioni destinati alla spesa in conto capitale e 341,7 milioni riguardanti la spesa corrente. La restante parte riguarda il rimborso di passività finanziarie (10,8 milioni). Come evidenziato nella relazione della Corte dei Conti, i residui complessivi finali diminuiscono di quasi il 4% (nel 2016 erano 1.172,1 milioni a fronte di 1.126 milioni del 2017) per una migliore performance di pagamento dei residui di parte corrente rispetto all'esercizio precedente (+32,7 per cento), ed una variazione in termini assoluti di 340 milioni (nel 2017 risultano pagati 600,5 milioni rispetto ai 260,4 milioni del 2016). Diminuiscono anche i residui di nuova formazione che passano da 778,5 milioni nel 2016 a 609 milioni nel 2017 (-21,7 per cento), mentre il totale complessivo dei residui passivi perenti nel 2017 è pari a 47,5 milioni nel 2017, di cui 7,1 milioni di parte corrente e 40,3 milioni di parte capitale.

Nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 262 e ss.) si sottolinea che "in assenza di un ruolo tecnico interno al Ministero, molte delle funzioni istituzionali vengono svolte in maniera strutturale, oltre che da Comitati ed altri soggetti pubblici o privati, da enti ed organismi esterni vigilati. Ne consegue che i costi di struttura del "Settore ambiente" debbano essere valutati in termini di consolidato con tali enti e, principalmente, con l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e la società in house Sogesid S.p.A". La Corte sottolinea inoltre che "come già rilevato nelle precedenti relazioni, lo stanziamento iniziale del Dicastero appare costantemente sottodimensionato nella fase di approvazione del bilancio, con aumenti significativi in corso d'anno (a seguito di riassegnazioni delle entrate), necessari per perseguire gli obiettivi strategici e strutturali previsti annualmente nella Direttiva del Ministro".

Missioni del MATTM	Stanziamento di competenza (Meuro)		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
18 Sviluppo sosten.	546,9	1.013,9	1.121,2
Altre missioni	104,5	105,0	5,5
Totale MATTM	651,4	1.118,9	1.126,7

Anche nell'esercizio 2017, come nel 2016, le risorse finanziarie del Dicastero sono assorbite per la maggior parte dalla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (90,6% del totale), nell'ambito della quale con il programma 12, "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e delle bonifiche", viene data attuazione all'attività di adeguamento alle condanne europee in materia di discariche abusive, agli interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico, oltre alla tematica delle bonifiche e delle acque reflue, mentre la restante quota è distribuita tra le altre missioni, missione 17, "Ricerca e innovazione" (80,8 milioni), e missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (24,3 milioni).

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La seguente tabella evidenzia gli stanziamenti concernenti i programmi del MATTM inclusi nella missione 18 e le risorse allocate presso altri Ministeri. La missione 18 è infatti alimentata dal MATTM (per il 66,5%), dal Ministero della difesa (per il 31,8% pari a 485,5 milioni destinati ai Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (per l'1,7% pari a 25,9 milioni, destinati ad interventi finanziari relativi al patrimonio idrico nazionale).

Cinque programmi di spesa hanno dotazioni rilevanti, assorbendo complessivamente il 95,7% delle risorse dell'intera missione di competenza del MATTM: si tratta dei programmi 18.5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali", 18.12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", 18.13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", 18.15 "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" e 18.16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili", sui quali si concentra di seguito l'analisi.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MATTM	Totale
18.3 <i>Valut. e autorizz. ambientali</i>	17,7	17,7
18.5 <i>Sviluppo sostenibile</i>	148,8	148,8
18.8 <i>Vigilanza</i>	20,5	20,5
18.11 <i>Coordinamento</i>	5,2	5,2
18.12 <i>Acque e bonifiche</i>	372,3	372,3
18.13 <i>Biodiversità</i>	156,2	156,2
18.15 <i>Rifiuti e prevenz. inquinamenti</i>	216,9	216,9
18.16 <i>Cambiamenti climatici</i>	76,1	76,1
Programmi MEF e MD		511,4
Totale della missione	1.013,9	1.525,3

Il **programma 18.5 Sviluppo sostenibile** reca uno stanziamento definitivo pari a 148,8 milioni, (quasi il 15% per cento del totale delle risorse della missione di competenza del MATTM), con residui finali pari a 204,5 milioni. La maggior parte delle risorse riguarda l'esecuzione di convenzioni internazionali (25,4 milioni, cap. 2211), i progetti di cooperazione internazionale (56,0 milioni, cap. 7954), e il contributo al *green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi del 2015 (50,0 milioni cap. 8412)

Il programma registra, come evidenziato dalla [relazione della Corte](#) (pag. 273) una limitata capacità di impegno pari al 59,1%, migliore per le spese correnti rispetto a quelle in conto capitale (rispettivamente pari al 96,5 e 46,6%). La capacità di pagamento complessiva si attesta all'81,6%, con risultati migliori per le spese in conto capitale (99,7%) rispetto a quelle correnti (55,7%).

La Corte sottolinea, inoltre, nella sua relazione (pag. 273) che il programma, oltre a provvedere all'erogazione dei contributi obbligatori dovuti in forza di accordi internazionali (*green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi collegato alla convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015), finanzia spese in favore di organismi esterni al Ministero, che forniscono attività di supporto alle tematiche tecnico-scientifiche, studi e ricerche propedeutici agli impegni internazionali assunti dall'Italia, anche attraverso la partecipazione diretta agli incontri europei ed internazionali, tra cui Fondazione Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici ed ISMEA.

Con riferimento al **programma 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche**, che assorbe il 36,7% (372,3 milioni) delle risorse della missione relativamente agli stanziamenti del MATTM, la Corte evidenzia (pag. 267) che "per l'esercizio finanziario 2017 la capacità di impegno del programma risulta pari al 62,6 per cento, mentre la capacità di pagamento si ferma al 61,5 per cento. Risulta apprezzabile tanto la capacità di impegno che quella di pagamento (rispettivamente pari al 95,5 per cento e al 99 per cento) per le spese correnti. Per le spese in conto capitale, invece, la capacità di impegno risulta pari al 60 per cento e quella di pagamento pari al 56,7 per cento."

Le risorse del programma risultano suddivise in gran parte tra i seguenti interventi, per il settore idrico (40,4 milioni, nei capp. 7645, 7648 e 9501), per il contrasto del dissesto idrogeologico (145,5 milioni, nei capp. 7511, 7513, 8533, 8534, 8535, 8551 e 8631) e per la bonifica dei siti inquinati (153,9 milioni, nei capp. 7081, 7503, 7509, 7512, 7515, 7518, 7519, 7523, 9502).

Con specifico riferimento al tema del dissesto idrogeologico, la Corte ricorda (pag. 268) che "il Piano Operativo Ambiente - Asse 1 ha definito una specifica linea di azione denominata "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" per un importo complessivo di 286,8 milioni di euro, con la

concessione nel 2017 di 184,6 milioni alle Regioni per 127 interventi. Inoltre, l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha istituito uno specifico "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della fase progettuale delle opere per accelerare l'attuazione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico. Nel 2017 sono stati selezionati 149 interventi, con uno stanziamento complessivo di quasi 40 milioni di euro. Sarà, tuttavia, necessario che il MATTM attivi una tempestiva e costante attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi programmati".

In tema di bonifiche, attività amministrativa propedeutica agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica all'interno di Siti di Interesse Nazionale (SIN), la Corte evidenzia (pag. 268 ess.) che "si è registrato un incremento delle attività con 75 Conferenze di servizi indette (53 nel 2016) e 98 decreti emanati (38 nel 2016) e un lieve incremento (+2 per cento rispetto al 2016) delle aree caratterizzate (+466 ha)", sottolineando che "i ritardi nell'espletamento del ripristino dei luoghi, non ancora iniziati in Liguria, Piemonte e Trentino-Alto Adige, sono rilevanti, tanto più se si considera che i dati forniti dal MATTM fanno riferimento alle fasi preliminari dell'attività di bonifica. Il che testimonia una oggettiva difficoltà nella gestione dei processi, in parte connessa anche alla complessità delle procedure di spesa".

Con riferimento alla gestione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive adottato a seguito della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014, per la procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, nel marzo 2017, nella relazione della Corte (pag. 270 e ss.) si sottolinea che "il MATTM ha proceduto al commissariamento di 58 discariche. Al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea, l'art. 22 del DL n. 113/2016 ha previsto che tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, non ancora impegnate e, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o in contabilità speciali, siano revocate e assegnate al Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive nominato con dPCM 24 marzo 2017 ed è stata trasferita sulla contabilità speciale intestata al predetto Commissario la somma complessiva di euro 74.425.465,05".

Relativamente al **programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**, lo stanziamento definitivo 2017 è pari a 156,2 milioni (15,4% della missione di competenza del MATTM); nella relazione della Corte (pag. 272) si sottolinea, in merito alla gestione del programma, "una rilevante capacità di impegno cumulata, che si attesta al 97% e presenta un buon indice tanto per la spesa corrente (98,2%), quanto per quella in conto capitale (96%). La capacità di pagamento è pari al 67,7%, con una netta differenziazione tra gli indici di spesa corrente (72,4%) e spesa in conto capitale (23,7%)".

La maggior parte delle risorse del programma è allocata nei capitoli 1551 (70,7 milioni, di cui circa 61 milioni a favore dei Parchi Nazionali, circa 3 milioni alle Riserve Naturali Statali, oltre ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi individuati con criteri specifici e predeterminati), riguardante le erogazioni per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, e 1644 (47,9 milioni), per la protezione dell'ambiente marino e la lotta dell'inquinamento del mare. In proposito la Corte ricorda (pag. 272 e ss.) che "nel 2017 è proseguita l'attività per il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) e la sperimentazione nei Parchi Nazionali per l'identificazione e la valutazione dei Servizi Ecosistemici culturali, per la valutazione dell'attuazione della "Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale" e per l'identificazione di opportunità di collaborazione tra Aree Protette e giovani imprese della green economy".

Il **programma 18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti** reca uno stanziamento definitivo pari a 216,9 milioni (21,4 per cento della missione 18). In merito alla gestione del programma, la Corte sottolinea (pag. 271) che "complessivamente la capacità di impegno si attesta su percentuali superiori al 90 per cento, tanto per le spese correnti (quasi 95 per cento) quanto per le spese in conto capitale (91 per cento), mentre la capacità di pagamento cumulata è pari all'11 per cento (78,5 per cento per la spesa corrente e 9,6 per cento per la spesa in conto capitale)".

Le risorse del programma risultano prevalentemente allocate, per 24,7 milioni, nel cap. 7082 riguardante le spese per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI, per 147,0 milioni, nel cap. 7520, per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di interventi approvato dalla regione Campania da effettuare nei territori dei comuni ricadenti nella "terra dei fuochi", per 20,2 milioni, nel cap. 7521, spese per l'emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, e, per 12,9 milioni, nel cap. 8405, per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria.

Come anticipato, al programma appartiene la tematica della tracciabilità dei rifiuti, mediante l'adozione della modalità informatica contenuta nel SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e di quella cartacea ex decreto legislativo n. 205/2010 (cd. "doppio binario"). In proposito, la Corte fa presente (pag. 271) che "l'articolo 1, comma 1135, della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) ha ulteriormente prorogato il termine del contratto con la SELEX Service Management S.p.A. fino al 31 dicembre 2018, posponendo al 2019 la piena entrata in vigore del sistema e l'abolizione della contemporanea tenuta dei registri cartacei. Con l'attuale concessionario ed i cessionari dei crediti dello

stesso sono pendenti numerosi contenziosi in sede civile, mentre l'individuazione del nuovo concessionario del sistema SISTRI, prevista dall'articolo 11, comma 9-bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, risulta rallentato a causa della pendenza di un contenzioso in atto, promosso dalla società seconda classificata nella gara indetta dalla Consip".

In merito al **programma 18.16 Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili**, con dotazione finale in conto competenza, pari a 76 milioni (7,4% della missione), e residui finali pari a 215,8 milioni, la Corte sottolinea (pag. 272) che "la capacità di impegno complessiva è pari al 20,7% (91% per la spesa corrente e 16,5% per la spesa in conto capitale), mentre la capacità di pagamento risulta pari al 68,5% (67,4% per la spesa corrente e quasi 69% per la spesa in conto capitale)".

La gran parte delle risorse del programma risulta allocata nel cap. 8415 (56,0 milioni) relativo ad interventi di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica. Al riguardo, nella relazione della Corte si sottolinea che "tra le azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma meritano di essere menzionate, anche in considerazione dell'ammontare delle risorse destinate, quelle relative agli interventi per l'efficientamento energetico degli immobili della P.A. centrale e di quelli adibiti a scuola o edificio di culto. Nel corso del 2017 le attività sono consistite nell'istruttoria delle domande pervenute a seguito di bando, solo per gli edifici scolastici e gli immobili di culto risultano attivati i lavori grazie allo scorrimento di graduatorie di anni precedenti. Altra rilevante attività è costituita dall'implementazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC) adottata con DD n. del 16 giugno 2015.... L'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), strumento di attuazione della SNAC, risulta allo stato solamente intrapreso essendosi il Dicastero limitato all'avvio di incontri istituzionali e due consultazioni pubbliche per condividere il documento di Piano".

L'ecorendiconto

In attuazione dell'[art. 36, comma 6, della L. 196/2009](#), in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Dall'ecorendiconto risulta che la **spesa primaria** destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammonta (in termini di massa spendibile, cioè di somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziare in conto competenza nel corso dell'anno), a circa 4,7 miliardi nel 2017 (4,8 miliardi nel 2016), pari allo 0,7% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato.

La spesa ambientale è finanziata in maggior misura dal Ministero dell'ambiente (48,8%), dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (17,0%), dal Ministero della difesa (7,1%), che insieme rappresentano circa il 73% della massa spendibile ambientale. Rispetto al 2016, il Ministero della difesa ha fatto registrare un significativo aumento della spesa primaria ambientale (dallo 0,1% al 7,1%) grazie all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, oggi Comando Unità Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare.

Inoltre, circa un ulteriore quinto delle risorse risulta complessivamente finanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze (6,9%), dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (6,0%) e dal Ministero dello sviluppo economico (6,0%). Infine, contribuiscono in minor misura il Ministero dell'interno (5,6%), il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (2,3%) ed i restanti Ministeri (0,3%).

La distribuzione della spesa primaria ambientale tra i diversi Ministeri discende dalle diverse competenze degli stessi in materia ambientale, che ben si riflettono nella distribuzione della spesa per Missione.

Gran parte della massa spendibile ambientale è destinata alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (54,2%), in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare principalmente per i Programmi relativi alla "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", alla "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" ed allo "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale". In questa Missione rientrano anche le attività svolte nell'ambito del Programma "Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare" da parte del Comando Unità Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare per il Ministero della difesa. La spesa ambientale della Missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" (11,9%) riguarda le attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, principalmente relative al Programma "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità" e l'Azione "Realizzazione del sistema MOSE".

La spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2017 a circa 2,6 miliardi di euro, pari al 55,4% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 870 milioni di euro, costituiscono il 33,7% del totale dei pagamenti.

Protezione civile

Le risorse del **programma 8.5 Protezione civile** sono tutte concentrate nel **rendiconto** del **MEF** per un importo pari a 1.007,8 milioni (in netta diminuzione rispetto al dato del 2016, pari a 1.819,2 milioni di euro), prevalentemente ascrivibili a stanziamenti in c/capitale (30%) e per il rimborso di passività finanziarie (54% del totale; tali risorse sono tutte allocate nel capitolo 9500, per un importo pari a 542,6 milioni di euro, relativo a somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali).

Per quanto riguarda gli stanziamenti in c/capitale, le risorse sono in gran parte allocate nel **Fondo per le emergenze nazionali** (cap. 7441), che ha una dotazione di competenza di 240 milioni (analoga allo stanziamento dell'esercizio precedente).

Tale fondo (istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, dall'art. 10 del D.L. 93/2013 ed ora disciplinato dall'art. 44 del Codice della protezione civile di cui al D.Lgs. 1/2018) contiene le somme destinate al finanziamento dei primi interventi conseguenti alle calamità per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale.

Lo stanziamento del programma 8.5 rappresenta solamente il 17% delle risorse complessivamente assegnate, nel bilancio dello Stato, alla missione 8 *Soccorso civile* (6.014 milioni).

Ben più cospicua è la dotazione dell'altro programma relativo alla missione *Soccorso civile* di competenza del MEF, vale a dire il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità**, ove lo stanziamento di competenza è pari a 2.671,2 milioni di euro (pari al 44,4% delle risorse complessivamente assegnate, nel bilancio dello Stato, alla missione 8). Tale stanziamento è pressoché interamente costituito da spese in c/capitale (che coprono il 99,3% del totale). Il programma registra un netto incremento rispetto ai due esercizi precedenti (353,1 milioni nel 2016 e 148,2 milioni nel 2015) in ragione delle risorse destinate alla **ricostruzione nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016**

I principali capitoli che accolgono risorse destinate agli eventi sismici in questione sono:

- il cap. 7436, ove sono allocate le risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate (143 Meuro);

- il cap. 8006 (*Somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016*), che ha uno stanziamento di competenza di 200 Meuro;

- il cap. 8007, che accoglie le risorse del Fondo per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, pari a 39,6 Meuro;

- il cap. 8008, ove sono allocate le somme da trasferire al Commissario straordinario per la ricostruzione pubblica e privata nelle aree colpite dagli eventi sismici (404 Meuro).

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pagg. 19 e 20) sottolinea che le risorse "hanno registrato, nel confronto con il precedente esercizio, una forte crescita (69 per cento) in particolare tra le spese di investimento riconducibile all'aggravio di impegno connesso agli eventi sismici che hanno interessato il Centro-Italia a decorrere dal 24 agosto 2016, cui si è fatto fronte con il contributo, pari a 1.196,8 milioni (dei quali 1.008,3 milioni impegnati), concesso dalla UE a valere sul fondo di solidarietà".

Si fa notare che ulteriori risorse per gli eventi sismici in questione, destinate alla copertura delle misure di sostegno fiscale, sono allocate nel programma 11.9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" del MEF.

Un'altra finalità del programma in questione è la **ricostruzione nei territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009**. A tale finalità sono infatti destinate le risorse allocate nei seguenti capitoli:

- cap. 8005, che accoglie le somme da destinare agli Uffici speciali per la Città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori in questione (1.297,2 Meuro);

- cap. 7817, ove sono allocate le somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 (130,9 Meuro).

Si fa notare che tali capitoli 7817 e 8005, nell'esercizio 2016, erano inclusi all'interno del programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF, ed il loro stanziamento complessivo era pari a circa 1.272,5 milioni di euro.

Si segnala, altresì, lo stanziamento di 162,5 milioni di euro destinati alla **prevenzione sismica** e allocati nel capitolo 7458, che accoglie le somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per interventi relativi al rischio sismico delle infrastrutture a cura del **Dipartimento Casa Italia**.

Relativamente al progetto "Casa Italia", la Corte dei conti ricorda che lo stesso, introdotto dall'art. 18-bis del D.L. 8/2017, "mirava a sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti finalizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane, nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e alla efficienza energetica degli edifici, ferme restando le attribuzioni del Dipartimento della protezione civile. Veniva a tal fine prevista l'istituzione di uno specifico Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del quale si è provveduto, nel corso del 2017, a definirne l'organizzazione interna e la dotazione di personale dirigente e amministrativo, continuando ad utilizzare, sotto un profilo squisitamente tecnico, la struttura di missione Casa Italia. Tale struttura era stata istituita nel settembre 2016 per dare attuazione al progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo del territorio e delle aree urbane, con il compito di definire una policy generale di messa in sicurezza del Paese anche attraverso l'utilizzo di una quota del fondo di cui al D.L. n. 50 del 2017 per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici. Quanto alle attività di coordinamento si segnalano, in particolare, la realizzazione della mappa

dei rischi dei Comuni italiani, l'archivio nazionale dei dati e delle informazioni sui fabbricati e la ricognizione delle risorse presenti nel bilancio dello Stato destinate ad interventi di prevenzione dei rischi naturali, che costituisce il necessario presupposto per il monitoraggio degli investimenti pubblici nel settore. Le specifiche risorse provenienti dal fondo di cui all'art. 41 del DL n. 50 del 2017 sono state, invece, indirizzate al finanziamento di interventi destinati a verificare la vulnerabilità degli edifici scolastici e degli edifici comuni nelle zone a rischio sismico e a finanziare piani sperimentali per la difesa sismica degli edifici pubblici da realizzare attraverso cantieri pilota". Sotto il profilo finanziario la Corte sottolinea che le risorse destinate al progetto in questione (157,5 milioni incrementati di 5 milioni per il finanziamento degli interventi per la prevenzione del rischio sismico delle infrastrutture, provenienti dal Fondo investimenti di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2017) sono "state assegnate alla Presidenza solo nei mesi di novembre e dicembre transitando, in mancanza di impegni, nell'avanzo di amministrazione 2017". Si ricorda che l'art. 4, comma 1, del D.L. 86/2018, prevede la soppressione del Dipartimento "Casa Italia" e l'affidamento delle relative funzioni alla Presidenza del Consiglio.

ASSESTAMENTO 2018

Abbreviazioni utilizzate

Nel seguito saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni:

RS: residui; **CP:** competenza; **CS:** cassa; **PI:** previsioni iniziali; **PA:** previsioni assestate; **VI:** variazione da atti amministrativi intervenuti; **VA:** variazione proposta dal ddl di assestamento.

Funzione dell'assestamento del bilancio dello Stato

L'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità, come modificata e integrata dalla legge n. 163 del 2016 e dai decreti legislativi n. 90 e n. 93 del 2016.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. **flessibilità di bilancio**, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. I **margini di flessibilità** in sede di assestamento sono stati **ampliati** a seguito delle modifiche introdotte prima dal D.Lgs. n. 90/2016 e poi dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte **variazioni compensative** tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra **unità di voto diverse** (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Infrastrutture

Lo **stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)** per l'esercizio 2018, approvato con la legge di bilancio 2018 ([legge 27 dicembre 2017, n. 205](#)), reca spese iniziali per complessivi 15.059 milioni di euro (Meuro) in conto competenza e 15.680,2 Meuro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate rispettivamente, a 15.164,9 Meuro e a 15.787,5 Meuro, facendo registrare in entrambi i casi variazioni inferiori all'1%.

Si fa notare che nel rendiconto 2017 lo stanziamento definitivo di competenza complessivo del MIT ammonta a 13.993,1 Meuro.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 2.050,1 Meuro viene assestata ad un valore che supera il quintuplo del dato iniziale (per la precisione 11.835,8 Meuro). La relazione illustrativa sottolinea, in proposito, che "le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2017", pari appunto a 11.835,8 Meuro.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione sono la **missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica** e la **missione 19 Casa e assetto**

urbanistico, di cui si riportano le previsioni iniziali ed assestate:

Stato di previsione del MIT		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	RS	142,1	7.676,3	5302%
	CP	5.625,0	5.709,8	1,5%
	CS	5.574,9	5.624,7	0,9%
Casa e assetto urbanistico (19)	RS	14,0	228,9	1535%
	CP	262,6	270,1	2,9%
	CS	276,5	322,8	16,7%

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi *14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (con una previsione assestate di competenza pari a 1.949,6 Meuro) e *14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali* (con una previsione assestate di competenza pari a 3.593,6 Meuro).

Tali programmi, congiuntamente considerati, assorbono circa il 97% dello stanziamento assestate di competenza della missione.

Programma 14.10 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	5,7	-	2.742,5	2.748,2
CP	1.901,9	51,3	-3,7	1.949,6
CS	1.885,0	51,3	-3,7	1.932,6

Ciò premesso, lo stanziamento di competenza assestate di tale programma (1.949,6 Meuro) è per oltre la metà (63%) allocato nel capitolo *7060 Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche* avente una dotazione assestate di 1.225,3 Meuro.

Nella tabella suesposta rileva la variazione consistente dei residui, che registrano un incremento di 2,7 miliardi. Tale incremento è attribuibile in larga parte proprio al citato capitolo *7060*, in cui i residui passano da un valore iniziale nullo al valore assestate di 1.888,4 milioni.

Non rilevano invece, essendo gli importi molto esigui, le variazioni relative agli stanziamenti di competenza e di cassa.

Programma 14.11 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	105,0	-	4.774,8	4.879,7
CP	3.557,9	35,5	0,3	3.593,6
CS	3.514,8	0,5	0,3	3.515,5

All'interno del programma 14.11 gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo *7002 Fondo per gli investimenti dell'Anas*, istituito in attuazione dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#)) al fine di farvi confluire tutte le risorse destinate all'ANAS. Lo stanziamento assestate di competenza di tale capitolo è infatti pari a 3.084,2 Meuro (pari a circa l'86% del totale del programma).

La variazione disposta dal disegno di legge di assestate sul volume dei residui deriva principalmente dalla variazione che si registra nel capitolo *7002*, il cui volume dei residui, inizialmente nullo, si assestate al valore di 4.091,7 Meuro.

Non rilevano invece, essendo gli importi molto esigui, le variazioni relative agli stanziamenti di competenza e di cassa.

Relativamente alla missione 14, si ricorda lo stanziamento di competenza assestate di 305,9 Meuro (invariato rispetto al dato iniziale), iscritto nello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nel programma *14.8 Opere pubbliche e infrastrutture*, collocato interamente nel cap. *7464 Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica*.

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Nell'ambito dello stato di previsione del MIT, nella missione 19 è incardinato il solo programma 19.2 *Politiche abitative, urbane e territoriali*, con uno stanziamento di competenza che viene assestato a 270,1 Meuro.

Programma 19.2 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	14,0	-	214,9	228,9
CP	262,6	7,5	-	270,1
CS	276,5	42,5	3,9	322,8

All'interno del programma 19.2, per il quale non si registrano variazioni consistenti, il capitolo con la maggiore dotazione di competenza è il cap. 7442 "Programma recupero edilizia residenziale pubblica comuni e IACP" (avviato dal [D.L. 47/2014](#)), che ha uno stanziamento assestato (invariato rispetto al dato iniziale) pari a 135,4 milioni di euro, identico a quello iniziale risultante dalla legge di bilancio 2018. Nel programma 19.2 sono inoltre allocate le risorse per il sostegno degli inquilini morosi incolpevoli (cap. 1693), pari a 45,4 milioni di euro (stanziamento invariato rispetto al dato iniziale).

Relativamente alla missione 19, si ricorda che lo stanziamento di competenza iscritto nello **stato di previsione del MEF**, nel programma 19.1 *Edilizia abitativa e politiche territoriali* è pari a 60 Meuro (invariato rispetto al dato iniziale). Tale stanziamento è interamente collocato nel capitolo 2099 (Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Nella relazione illustrativa al ddl di bilancio 2018 si è sottolineato che il programma 19.1 riunisce "in una nuova azione ad hoc, tutte le risorse destinate alla riqualificazione delle periferie e delle aree urbane degradate".

Ambiente

Lo **stato di previsione del Ministero dell'ambiente** e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'esercizio 2018, approvato con la legge di bilancio 2018 ([legge 27 dicembre 2017, n. 205](#)), reca spese iniziali per complessivi 880,9 Meuro in conto competenza e 1.276,8 milioni in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 898,8 Meuro (competenza) e a 1.296,3 Meuro (cassa).

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 508,9 Meuro viene assestata a 1.126,7 Meuro, con un incremento pari a 617,7 Meuro. La relazione illustrativa sottolinea, in proposito, che "le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2017", pari appunto a 1.126,7 Meuro.

Gran parte delle risorse (85,8%), in termini di stanziamenti assestati di competenza, è concentrata nella **missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** (770,9 Meuro). Alla medesima missione è quasi interamente imputabile la consistente variazione dei residui citata poc'anzi.

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Stato previsione MATTM		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Sviluppo sost.le e tutela territorio e ambiente (18)	RS	508,3	1.121,2	120,6%
	CP	754,1	770,9	2,2%
	CS	1.149,4	1.167,8	1,6%

Per quanto riguarda i singoli programmi, si segnala che il 71,3% dello stanziamento assestato di competenza della missione è contenuto nei programmi 18.12 *Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche* e 18.13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*. Di seguito viene fornita un'analisi di dettaglio dei citati programmi, che evidenzia minime variazioni negli stanziamenti di competenza e di cassa e variazioni rilevanti dei residui.

Programma 18.12 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	77,0	-	293,3	370,3

CP	391,5	7,8	0,5	399,8
CS	446,6	7,8	-7,6	446,9

Programma 18.13 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	2,3	-	73,8	76,0
CP	149,4	1,2	-1,1	149,5
CS	151,6	1,2	0,3	153,1

Relativamente alla **missione 18**, nello **stato di previsione del MEF**, il **programma 18.14 Sostegno allo sviluppo sostenibile** non fa registrare variazioni se non nei residui. Lo stanziamento di competenza è molto limitato (1 milione di euro).

Nessuna variazione di rilievo si registra nel **programma 18.17 Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare** (18.17), contenuto all'interno dello stato di previsione del Ministero della difesa, che ha uno stanziamento assestate di competenza di 463,9 Meuro.

Protezione civile

All'interno dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del **programma 8.5 Protezione civile**, con uno stanziamento assestate di competenza di 912,9 milioni di euro. La tabella seguente mostra le variazioni apportate dal disegno di legge in esame.

Programma 8.5 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	-	-	-	-
CP	862,9	-	50,0	912,9
CS	862,9	-	50,0	912,9

La variazione di 50 milioni è tutta ascrivibile al capitolo 7441 (**Fondo per le emergenze nazionali**), che in tal modo fa registrare uno stanziamento assestate di competenza di 290 Meuro.

Nelle note esplicative viene sottolineato che la variazione relativa al capitolo in questione "si apporta per far fronte al maggior fabbisogno del Fondo emergenze nazionali".

Si ricorda che le risorse del Fondo per le emergenze nazionali (istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile e disciplinato dall'art. 44 del Codice della protezione civile di cui al D.Lgs. 1/2018) sono utilizzate per provvedere agli interventi conseguenti agli eventi calamitosi per i quali il Consiglio dei ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Si fa altresì notare che poco più della metà dello stanziamento assestate dell'intero programma è destinata al pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali e collocata nei capitoli 2187 e 9500, la cui dotazione complessiva è infatti pari a 476,6 milioni di euro (pari al 52,2% del totale).

Si segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità** con uno stanziamento assestate di competenza di 3.176,5 milioni di euro e, relativamente al quale, si registrano le seguenti variazioni:

Programma 8.4 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	-	-	1.977,7	1.977,7
CP	2.803,3	22,2	351,0	3.176,5
CS	2.803,3	291,8	351,0	3.446,1

Quasi la metà dello stanziamento assestate del programma (circa il 48%) è collocata nel capitolo 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila" (il dato assestate in conto competenza è pari a 1.509,2 Meuro).

Tale capitolo tuttavia non fa segnare variazioni nello stanziamento di competenza, a differenza dei residui che sono incrementati di 1.706 Meuro.

La consistente variazione che si registra nello stanziamento di competenza è invece principalmente concentrata nel capitolo 8006 (che contiene le somme destinate alla **ricostruzione nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016**), ove tale stanziamento è incrementato di 310 Meuro.

Nelle note esplicative, tale variazione viene giustificata alla luce del "maggior fabbisogno connesso alle attività di carattere emergenziale e di ricostruzione pubblica in capo al Commissario straordinario per la ricostruzione".

Tale variazione sembrerebbe connessa ai maggiori oneri previsti dalla [delibera del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2018](#) (con cui è stato prorogato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici in questione) che, per il proseguimento degli interventi finalizzati al superamento della situazione emergenziale, ha disposto l'utilizzo di 300 Meuro delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali e di 270 Meuro delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'art. 4, comma 3, del D.L. 189/2016, intestata al commissario straordinario.